

RIEMPITE GLI OCCHI

Riempite gli occhi, ripeto spesso ai miei figli, riempite gli occhi, quando passate accanto a un torrente che dona l'oro e l'argento del cielo, riempite gli occhi se trascorrete sotto un albero spoglio d'inverno o quando si adatta in primavera al suo spazio, riempiteli quando vi avvicinate all'azzurro delle montagne o rivolgete il volto alle stelle, ai campi di granoturco, ai solchi invernali, alle sere di maggio, all'edicole dei santi, alle nuvole quando sono draghi, balene, cuscini, sereni tormenti... riempite gli occhi quando la pietra s'adatta alla pioggia o si asciuga al sole, quando incrociate lo sguardo di una lucertola, se il riflesso di una pozza d'acqua vi rimanda il colore capovolto del mondo, la superficie di un albero il respiro della sua ombra, se una foglia vi cade accanto, riempite gli occhi allo scarto di un'ala, alla polvere che sollevate sui sentieri di campagna, se vedete una mucca che ruminava e svuota il corpo, se mangiate un frutto, se aprite una finestra, riempiteli i vostri occhi, finchè l'infanzia dona spazio, rendete loro il colore dei muschi, le geometrie dei rami, mettete via, conservate gli umori dell'imbrunire, i giorni in cui avete visto la luna e il sole dello stesso colore dei vostri vestiti, spingete a fondo, accumulate le atmosfere dei pomeriggi estivi, del fango rappreso alle mani, alle ginocchia, conservate la luce che filtra dalle imposte, riempiteli, confondeteli, portateli ai muri delle case, alle mappe che il tempo disegna sui tetti arrossati, abituateli all'ombra delle stalle, al candore dell'alba, portateli ai silenzi dei luoghi, di ogni luogo, così che quando giunge l'ora sapranno cosa dare al sonno, alla morte...

